

Sicurezza

Foggia, solo 15 agenti in più «Capitanata discriminata»

Interviene il presidente della Provincia, Gatta

FOGGIA «È impossibile non essere d'accordo con il grido di dolore lanciato dal **Sindacato autonomo di polizia**. La sua denuncia, infatti, non è una strumentale polemica ma si fonda su fatti, numeri e circostanze che non possono essere smentiti. L'attenzione del ministero dell'Interno nei confronti dell'emergenza sicurezza in Capitanata non è stata e non è all'altezza di ciò che serve al territorio». Con queste parole il presidente della provincia di Foggia, Nicola Gatta, continua il dibattito all'indomani della denuncia - attraverso le pagine del Corriere - del segretario regionale del Sap, Silvano Ammirati che evidenziava che dei cinquanta agenti di polizia promessi dalla ministro Lamorgese in Capitanata sono arrivati solo quindici.

«Gli annunci e le rassicurazio-

ni del ministro Lamorgese - continua il presidente della Provincia - si sono scontrati con una realtà molto diversa da quella che aveva descritto. A fronte dei cinquanta poliziotti assicurati alla Capitanata lo scorso 17 gennaio ne sono concretamente arrivati appena quindici. Peraltro, come rileva il Sap, alla prima assegnazione dopo aver frequentato la scuola di polizia. È evidente che si tratta di una risposta del tutto insufficiente, oltre che assolutamente non in linea con le promesse fatte dal ministro in una sede ufficiale ed autorevole, come il comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza». Per Gatta la provincia di Foggia ha bisogno di molto di più. «In termini di risorse umane e - prosegue - anche di volontà politica nell'affrontare sul fronte della repressione e del

presidio del territorio un nemico feroce e violento come la "quarta mafia". Questa "guerra" non può essere combattuta solo con lo straordinario spirito di sacrificio degli attuali organici delle forze dell'ordine e della magistratura, a cui va il mio grazie per l'importantissimo lavoro svolto quotidianamente».

Gatta concorda sull'allarme lanciato dal sindacato «quando lamenta l'assenza di una politica capace di far sentire la propria voce a Roma. Nove omicidi dall'inizio dell'anno, di cui solo cinque negli ultimi due mesi, sono dati che fanno tremare le vene ai polsi. E che aumentano l'insofferenza di un territorio che alla penuria di uomini e mezzi delle forze dell'ordine deve aggiungere la carenza di presidi giudiziari, con un'intollerabile disegua-

glianza rispetto ad altre aree del Mezzogiorno di dimensioni molto più piccole della Capitanata».

Luca Pernice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una pattuglia dei carabinieri impegnata nei controlli a Foggia



Peso: 20%